

IL PUNTO

In questi giorni, come non mai in precedenza, i confidi sono balzati all'onore della cronaca: dai giornali specializzati e non, alle Associazioni, ed allo stesso mondo politico nazionale e locale sono indicati come efficace strumento di politica industriale per favorire l'accesso al credito delle PMI, aiutandole a superare il difficile momento.

In parallelo, sempre a livello locale e nazionale, sono stati assunti, o in fase di assunzione, provvedimenti per patrimonializzare i confidi o per dotarli di nuovi, o potenziati, strumenti di controgaranzia per poter ampliare la loro attività.

Inoltre, taluni grandi gruppi bancari hanno annunciato, per il 2009, il varo di plafond di crediti per le PMI, da gestire anche con i confidi.

Il 2009 dei confidi è quindi iniziato con queste premesse, e talvolta .. promesse.

Ma in pratica, cosa potrà essere il nuovo anno per chi rilascia garanzie alle PMI?

Pur valutando le opportunità, con le "minacce", non sarà, a nostro avviso, un anno facile in quanto il travagliato contesto in cui operiamo continuerà ad accompagnarci, caratterizzato dall'aumento dei tassi di sofferenza sulle operazioni pregresse, e da una conseguente maggior selettività da parte delle banche, ed anche dei Confidi, nella concessione di nuovi affidamenti e garanzie, in ossequio altresì alla "prociclicità" delle regole di Basilea 2, per le quali il rating (giusto o sbagliato che sia) riveste un ruolo fondamentale.

In ogni caso i Confidi, anche per la loro "mission" istituzionale, dovranno aguzzare l'ingegno, e con il supporto di adeguati strumenti di controgaranzia per la condivisione del rischio, focalizzare il proprio intervento, d'intesa con le banche, su quelle fattispecie più "calde" per le PMI, quali il mantenimento della disponibilità di linee a breve termine, oppure lo smobilizzo di crediti verso controparti "sicure", ma non molto..puntuali, per citarne alcune.

Pur prevalendo al momento i fabbisogni sul "circolante", non andranno trascurate in ogni caso le esigenze sul medio termine, a fronte di investimenti che pur andranno fatti, e che propriamente dovrebbero essere "trainati" da adeguati prodotti finanziari posti in essere tra banche e confidi, con particolare attenzione per gli investimenti immateriali.

Il 2009 inoltre, per i confidi che hanno i requisiti per l'iscrizione all'elenco degli intermediari vigilati da Banca d'Italia ai sensi dell'Art. 107 del testo Unico Bancario, significherà la presentazione della relativa domanda, con la correlata necessità, ove non già fatto, di pesanti investimenti per adeguare la loro governance, sistemi informatici e contabilità, oltre ovviamente al disporre di un adeguato patrimonio di vigilanza.

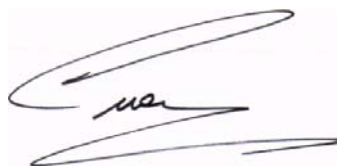
Unionfidi cercherà, nell'anno di fare quanto sopra, confermandosi affidabile partner del sistema bancario per favorire l'accesso al credito dei propri Soci, effettivi e potenziali.

Per fare bene questo avrà, a sua volta, bisogno del sostegno di tutti, ad iniziare dai Soci per passare alle Entità di riferimento presenti nella sua governance, ed ancora alle Autorità

locali, che stanno dimostrando particolari attenzioni ai confidi quali strumenti di politica industriale per il Territorio.

Grazie fin da ora per quanto si potrà fare, con l'augurio di fondo che.. tutti ci si stia sbagliando, e la notte non sia così buia.

Il Direttore Generale
Giorgio Guarena

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Guarena', written over a light pink rectangular background.